



---

Pubblica amministrazione, ceti medi e divari di cittadinanza nel Mezzogiorno

Author(s): Paola De Vivo and Antonio Russo

Source: *Meridiana*, 2021, No. 102 (2021), pp. 119-142

Published by: Viella SRL

Stable URL: <https://www.jstor.org/stable/10.2307/27111418>

---

JSTOR is a not-for-profit service that helps scholars, researchers, and students discover, use, and build upon a wide range of content in a trusted digital archive. We use information technology and tools to increase productivity and facilitate new forms of scholarship. For more information about JSTOR, please contact [support@jstor.org](mailto:support@jstor.org).

Your use of the JSTOR archive indicates your acceptance of the Terms & Conditions of Use, available at <https://about.jstor.org/terms>



JSTOR

*Viella SRL* is collaborating with JSTOR to digitize, preserve and extend access to *Meridiana*

## Pubblica amministrazione, ceti medi e divari di cittadinanza nel Mezzogiorno\*

di Paola De Vivo, Antonio Russo

*Public Administration, Middle classes and Citizenship Gaps in the South of Italy*

The article has two objectives. First of all, the article outlines the structural changes that have reconfigured the features of the public administration in the last decades in Italy and in the South in particular, and the related effects on the middle class. Second, it analyses the impact of these transformations on the citizenship gaps in Italy, between North and South. Overall, the reforms of the public administration, and the contextual cuts in employment and public spending, have increased the social vulnerability of the middle classes, leading to a decisive decline in status, especially in the South of Italy.

KEYWORDS: PUBLIC ADMINISTRATION; MIDDLE CLASS; CITIZENSHIP GAPS; SOUTH OF ITALY

### 1. *Il quadro*

L'impegno dello Stato a sostegno del Sud dell'Italia è storicamente collegato all'espansione del settore pubblico e ha agevolato, tra l'altro, la formazione e la riproduzione di un ceto medio impiegatizio nella struttura sociale di quest'area. Una estesa letteratura ha evidenziato che la crescita della burocrazia, avvenuta mediante un fenomeno di meridionalizzazione della stessa, ha assolto ad una funzione latente e compensativa del ruolo del mercato<sup>1</sup>, con l'obiettivo di contenere le tensioni sociali dovute alla carente domanda di lavoro privato. D'altronde le politiche per lo sviluppo incontravano una serie di ostacoli nel sanare la frattura socioeconomica che caratterizzava il caso italiano<sup>2</sup>. Se questa lettura

\* In questo articolo si discutono i primi risultati di un più ampio lavoro che si sta realizzando nell'ambito del Prin 2017 *Politiche regionali, istituzioni e coesione nel Mezzogiorno d'Italia*. I paragrafi 1, 2, 5 e 6 sono da attribuire a Paola De Vivo, mentre il 3 e il 4 ad Antonio Russo.

<sup>1</sup> Per una sintesi, cfr. P. Santoro, *Deboli ma forti. Il pubblico impiego in Italia fra fedeltà politica e ammortizzatore sociale*, Franco Angeli, Milano 2014.

<sup>2</sup> S. Cassese, *Questione amministrativa e questione meridionale. Dimensioni e reclutamento della burocrazia dall'Unità ad oggi*, Giuffrè, Milano 1977.